

Num. 6.

IL CORRIERE DI VIENNA.

Con Privilegio di Sua Maestà



Cesarea e Cattolica, &c.

Appresso Giovan Pietro Schmaltz,

Nella Strada, detta Singher-Strassen, nella Casa, prima detta Klein-Neupauerische, ed ora Pegorinische Haus, al primo Piano.

21. Gennaio 1736.

DALLA SPAGNA.

Madrid 20. Dicembre.

IEri, correndo il giorno di nascita del Re, entrato nell' anno 53. di sua età, fu il medesimo festeggiato al palazzo di Buonritiro con molta pompa, portativisi li grandi, li ministri forestieri, e la nobiltà tutta in abiti di sontuosa gala a passarne colle M. L. i soliti complimenti. D. Alfonso di Venegas, religioso dell' ordine di s. Giacomo, è stato dichiarato dal Re suo cappellano d' onore; e ciò in considerazione dell' onore avuto nel capitolo tenutosi il dì 3. del corrente nel monastero di s. Lorenzo dell' Escuriale di benedire, e di mettere all' Infante D. Luigi l' abito di detto ordine. Ha il Re dato il posto di maresciallo di campo delle sue armate a d. Melchiorre de Solis e Gante duca d' Atrisco; Il reggimento di fanteria di Toledo al colonnello d. Simone di Azparren; e la patente col soldo di colonnello a d. Antonio Bursano brigadiere nella compagnia Italiana delle guardie del corpo. E' morto qui ultimamente d. Pietro de Chaves Mesa, signore delle città di Maeral, e di Ca-

stroverde, maggiordomo di settimana del Re, in età di 56. anni. Il marchese di Vaugrenan, ambasciadore di Francia, ebbe alcuni giorni sono un' audienza particolare dal Re, nella quale dicessi ch' ei presentasse a S. M. una lettera del Re suo sovrano, ed una del cardinale di Fleury. Il dì 17. del corrente ebbe egli in occasione di certi dispacci ricevuti il giorno precedente dalla sua corte una lunga conferenza coll' Intendente Patigno; e la sera dell' istesso giorno rispedì egli a Parigi il corriere col resultato di detta conferenza. Il medesimo giorno ricevè la corte un corriere del generale duca di Montemar. Ha pure detto corriere recata una relazione distinta di quanto è passato nella ritirata fatta da dette nostre truppe dopo la sospensione d' armi conclusa fra le armate Imperiali, e di Francia. E' stata dopo fatta la spedizione di un corriere in Italia con delle nuove istruzioni per esso generale duca di Montemar. La corte si mostra molto sodisfatta della condotta del cardinale Acquaviva a Roma; avendovi S. Em. ottenuta dal Papa la bolla per l' vescovado di Toledo in favore dell' Infante

)(

Infante

fante D. Luigi concepita ne' termini dalla M. S. desiderati.

DALL' ITALIA.

Livorno 30. Dicembre.

Martedì approdaronò qui da Napoli 3. galeotte, ed altri bastimenti con de' soldati, ed uffiziali Spagnuoli, che passarono subito ai destinati quartieri. Questa sera sono arrivate due barche con 400. reclute, e desertori Spagnuoli col perdono; e in questa notte partirà il reggimento Napoli.

Genova 31. Dicembre.

E' nelli scorsi giorni passato da questa all' altra vita il marchese Clemente Doria, che per più anni ha riseduto in qualità d' inviato di questa Serma Republica alla corte Imperiale di Vienna.

Hanno li Spagnuoli approntato qui un convoio delle scritte robe giunte da Parma in s. Pier d' Arena, consistente in alcuni mortari da granate, in quantità di palle, ed in altri simili attrezzi militari, per spedirlo quanto prima verso la Toscana.

Martedì giunse dalla Roccella con grano nave Olandese, quale avendo 3. settimane sono toccato Cadice, disse il capitano trovarsi ~~ancora~~ in quella baia la regia squadra di Francia.

Roma 31. Dicembre.

Comparvero sabato da Firenze li 2. figli del maresciallo duca di Noaglies presso questo ambasciadore di Francia, che nobilmente gli tratta, e fa servire nel suo palazzo.

La settimana scorsa dichiarò il Pontefice per uno de' consultori de' sacri Riti il p. Innocenzo di s. Giuseppe, Lucchese, rettore del collegio Ecclesiastico.

Sabato il giorno, per la vigilia del

s. Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, furono tenuti nella cappella Paolina del palazzo Apostolico Quirinale li primi vesperi, cantati dall' Emo Barberini vescovo d' Ostia, e Velletri, e decano del sacro Collegio, coll' intervento di 24. cardinali, di tutti gli ordini della prelatura, de' capi delle religioni, e di oga' altro, che vi ha luogo, senza pero l' assistenza del Papa. La sera poi alle 24. ore 7. di detti porporati si trasferirono in una delle sale di detto palazzo, ove intervenne anche molta nobiltà sì del paese, che forestiera a godervi il solito trattenimento della cantata a 3. voci, finita la quale 6. de' predetti cardinali calarono in altra sala alla consueta cena; essendo ivi imbandite le tavole, secondo il solito, con nobilissimi trionfi rappresentanti vari sagri misteri, ciascuno co' suoi motti allusivi alle rappresentanze de' medesimi. Dopo la cena, giunta l' ora del mattutino, li detti 6. cardinali, con altri 5. che sopraggiunsero si portarono nella prenominata cappella Paolina al mattutino, ed alla messa di quella ssma Notte, statavi cantata dall' Emo Annibale Albani, Camarlingo di s. Madre Chiesa. Domenica mattina, giorno di detta solennità, la Santità di Nostro Signore, che nè anche intervenne alli mattutini, fece nella cappella segreta privatamente la benedizione dello Stocco, e Berrettone, quale poi fu sostenuto da un mazziere Pontificio sull' altare della riferita cappella Paolina dalla parte dell' Epistola per tutto il tempo della messa, che cantò il mentovato cardinal Barberini decano, senza l' intervento di Sua Beatitudine, ma bensì di 27. porporati, della consueta prelatura, e d' ogni altro

tro solito ; avendo l' Em. S. nella messa data la Comunione alli cardinali diaconi. Finita la messa il medesimo E' mo Barberini, dimessi li abiti sacri, si portò nelle stanze di S. Stà a passare seco a nome di tutto il sacro Collegio li soliti complimenti di felicitazione per le correnti sante feste Natalizie. Il giorno, essendo esposta nella basilica Liberiana la sacra Cuna di Gesù nostro Salvatore, molti cardinali vi si condussero al vespro, invitati, e ringraziati dall' E' mo Pico vescovo d' Albano, e arciprete della stessa basilica.

Lunedì, festa del protomartire s. Stefano, la mattina cantò la messa nella suddetta cappella Paolina, senza l' intervento del Papa, l' E' mo Zondodari; trovavisi, oltre la prelatura, ed ogni altro solito, 25. cardinali, con avervi dopo il Vangelo recitata con molto spirito una dotta orazione Latina il sig. Tommaso Bengen, alunno nel collegio Inglese.

Martedì, festa di s. Giovanni Evangelista, la mattina, parimente senza l' assistenza del Pontefice, intervennero 19. cardinali, la prelatura &c. nella medesima cappella alla messa cantata vi dall' E' mo Giorgio Spinola dell' ordine de' Preti.

Nella suddetta mattina di lunedì il cardinal Riviera ebbe una lunga udienza dal Papa; e l' E' mo Corsini diede un pranzo assai grandioso all' ambasciadore di Francia, con invito de' figli del maresciallo duca di Noaglies, e di più altri distinti personaggi. Comparve da Vienna un corriere a monsig. d' Harrach, con un plico anche per il conte Spada, ministro del Duca di Lorena.

La sera di martedì, per dar princi-

pio alli pubblici divertimenti del prossimo futuro Carnevale, nel teatro al luogo appellato Tordinona andò in scena per la prima volta il dramma intitolata *Adriano in Siria*.

Ieri sera nel teatro alla Pace si diede principio alla recita della tragedia sacra intitolata *il Saulle*, ovvero *la persecuzione di David*; e in quello del sig. Domenico Valle andò in scena per la prima volta parimente la tragedia sacra intitolata *il David perseguitato da Saulle*.

Si son veduti quasi tutti li cardinali portarsi nelli scorsi giorni a dar le buone feste al Pretendente, ed ai Principi suoi figli.

Fu nel suddetto giorno di martedì sorpreso il cardinale Acquaviva da una flussione al braccio; All'incontro continua nel suo miglioramento il cardinal Pieri, contro l' aspettativa di tutti li medici; e si trova in letto per raffreddezza l' E' mo Belluga.

Giovedì dopo la congregazione del st. Uffizio fu il Papa a lungo discorso con gli E' mi Decano, Pico, ed Origo. Il nuovo Cardinale Reale Infante di Spagna ha mandato il suo ritratto a Nostro Signore. In detto giorno li nominati due figli del maresciallo duca di Noaglies furono a pranzo dal Pretendente.

Quando si credeva stabilita la partenza di monsig. Altoviti per Spagna a portare la berretta cardinalizia a quel Reale Infante D. Luigi, sentesi ora, che alle efficaci istanze dell' E' mo Acquaviva vi anderà l' abate principe di Santobuono.

E' partito nelli scorsi giorni monsig. Gualtieri col luogotenente Barberi, e buon numero di soldati Corsi per Be-

nevento ad eseguirvi certe commissio-
ne contro quei nobili.

Dopo molto tempo che si era tratte-
nuto in Napoli ha fatto qua ritorno il
principe Lancellotti colla permissione
di quel Reale Infante.

Monfig. Lercari va facendo le visite
di congedo al sacro Collegio per par-
tire in breve incaricato di rilevanti
commissiõni di questa s. Sede alla cor-
te del Re Cristianissimo.

DALLA GRANBRITANNIA.

Londra 3. Gennaio.

Il Re fece giovedì scorso la seguente
promozione militare.

Generale della Cavalleria ,

Il visconte di Shannon.

Generale dell' Infanteria ,

Il marchese di Montendre.

Tenentigenerali.

Li sig. Riccardo Sutton , Andrea
Bisset , Humphrey Gore , Filippo Ho-
nywood , Enrico Grove , il lord Mar-
co Kerr , e li sig. Roberto Napier , Ro-
berto Dalzell , Giacomo Dormer , e
Tommaso Panton.

Maggiori Generali ,

Il cavaliere Giacomo Vood , li sig.
Alberto Borgard , Francesco Colum-
bine , Riccardo Franks , Carlo Chur-
chill , Guglielmo Barrel , Gaspero Clay-
ton , Pierce Kirke , Paolo di Gually ,
Giovanni Moyle , Gervasio Parker ,
Giacomo Tyrrel , Edemondo Fielding ,
Giovan Pietro Desbordes , Guglielmo
Kerr , il conte d' Hertford , il cavalier
Roberto Rich , il sig. David Monto-
lieu , il barone di st. Ipolito , li lordi
Dunmore , e Scarborough , il duca di
Montagu , e li lordi Pembroke , Mo-
lesworth , e Harrington.

Brigadieri ,

Li sig. Giovanni Cavalier , Balda-

far Foifac , il cavalier Daniele Carrel ,
li sig. Teodoro Vezey , Andrea di Bois-
morell , Riccardo Kane , Carlo Cock-
burne , Giacomo Douglas , Giacomo
Campbel , Clemente Nevill , il cava-
lier Giovanni Amott , li sig. Gugliel-
mo Hargrave , Enrico Cornvall , Enri-
co Harrifon , Odoardo Montagu , Tom-
maso Hovard , Giovanni Cope , Gio.
Middleton , Gio. Ligonier , Pietro
Campbell , Gio. Orfeur , Giacomo
Scott , Tommaso Jones , Riccardo
Phillips , Ruggiero Handasyd , Enrico
Hayley , Gio. Armstrong , il lord Ty-
ravley , il sig. Giosue Guest , il lord
Catherlog , il cavaliere Adolfo Ough-
ton , il lord Cahteart , li sig. Carlo
Otvay , Roberto Murray , Guglielmo
Cosby , Enrico Berkley , Filippo Bove-
les , il lord Cadogan , ed il sig. Filip-
po Anstruther ; Che sono , oltre il ge-
nerale della cavalleria , e quello dell'
infanteria , 10. tenentigenerali , 24.
maggiori generali , e 39. brigadieri.
Avanti una tal promozione non si tro-
vavano in vita che 2. generali , cioè il
conte d' Orkney , ed il duca d' Ar-
gyle.

Il barone di Borck , inviato straordi-
nario del Re di Prussia , ebbe venerdì
scorso una lunga conferenza con mi-
lord Harrington segretario di stato.
Ieri l' altro , correndo , secondo il vec-
chio stile , la festa dell' Apostolo s.
Tommaso , li cavalieri delli ordini del-
la Giartiera , del Cardo , e del Bagno
comparvero alla corte colla collana de'
rispettivi loro ordini , e le M. L. , il
Principe di Galles , e le 2. Principesse
maggiori , preceduti dalli araldi d'ar-
me , ed accompagnati da numerosa no-
biltà , si trasferirono nella real cappel-
la al sermone , Sentesi da Edimburgo ,
che

che il duca , e la duchessa d' Athol si fossero messi in cammino da colà a questa volta in compagnia di molta nobiltà Scozzese.

DALLA FRANCIA.

Parigi 2. Gennaio.

Ieri, primo giorno dell'anno, il Re, la Regina, il Delfino, e le Principesse di Francia ne riceverono li complimenti dai Principi, e dalle Principesse del Sangue, dai signori, e dalle dame della corte, dai ministri forestieri, dalli deputati delle corti superiori, e dal corpo della città.

Il Guardasigilli diede giovedì scorso qui l'udienza ai ministri forestieri: Vi si portò anche il principe della Torrella, ambasciadore del Reale Infante D. Carlo, il quale gli spiegò le ragioni per le quali non poteva andare a Versaglies a inchinare il Re.

Ieri l'altro fece da qui partenza lo scritto sig. du Theil, andando alla corte di Vienna per commissioni riguardanti le presenti congiunture.

E'uscita fuori la nota de' Battezzati, de' Copulati, e de' Morti dello scorso anno 1735., dalla quale appare, che il numero de' primi ascenda a 19825., che sono 2010. più dell'anno precedente; quello de' secondi a 4123., e delli ultimi a 15122., e per conseguenza 2344. meno del precedente anno.

Parigi 6. Gennaio.

Il maresciallo di Montmerency si portò ieri l'altro a Versaglies a supplicare il Re di volergli far la grazia, e l'onore di sottoscrivere il contratto matrimoniale fra la sua figlia, ed il duca d' Avray, colonnello del reggimento della Corona; come si compiacque la M. S. anche di fare. Non è poi seguita alla corte il primo dell'anno, come da

molti si credeva, alcuna promozione. E' stata publicata a Versaglies la gravità della duchessa di Borbone. Nella cappella del predetto castello di Versaglies furono la mattina del dì 2. del corrente celebrate coll'assistenza del Re, e di tutti li cavalieri dell'ordine dello Spiritossanto le solenni esequie per i cavalieri d'efs'ordine morti nell'anno scorso; avendovi celebrata la messa ponteficalmente l'Arcivescovo di Vienna in qualità di primo cappellano del Re. Il conte di Chatillon, stato dichiarato maggiordomo del Delfino, si porterà il dì 10. del corrente a Versaglies a prendere il possesso dell'abitazione per detta sua nuova carica assegnatali.

DA' PAESIBASSI.

Amsterdam 9. Gennaio.

Ieri morì in questa città il sig. Giovanni le Clerc, fra li Rimostranti professore in Filosofia, ed in Istoria, in età di anni 79., assai cognito per le molte singolari opere da lui date alla luce.

DALLA POLONIA.

Varsavia 10. Gennaio.

Giornalmente si attende qui da Ezenstocovia monsig. Paolucci, che viene a riassumere l'esercizio di Nunzio Pontificio a questa corte.

Martedì scorso fece poi da qui partenza alla volta della Sassonia il generale maresciallo di campo Duca di Sassonia Veissenfels, dopo aver lasciato il comando delle truppe Sassone al tenentegenerale conte Sulkovsky.

Si è ricevuta da Königsberg l'accertata notizia, che li sig. Polacchi colà sin qui fermatisi avessero presa la risoluzione di venir qua a sottomettersi al Re Augusto.

Dall'Oriente viene avvisato, che la Porta avesse deposito l'Osposaro di Valachia, e installato in suo luogo quello di Moldavia. La partita di Lituani esistente a Coccino ha riconosciuto il Re Augusto III. per suo legittimo Re e Signore, con essersi soggettata al comando del granmaresciallo di Lituania principe Visnoviecki. Una stafetta comparfa qui oggi da Torogna reca l' indubitato avviso, qualmente il noto marchese Monti, già ambasciadore di Francia, che vi si trovava in arresto fino dalla capitolazione di Danzica, fosse il dì 5. del corrente a interposizione di Sua Maestà Cesarea stato dalli Russi rilasciato insieme a tutta la sua famiglia in piena libertà.

DALL' ALEMAGNA.

Dal Fiume Neccaro 4. Gennaio.

Il ministro di Francia residente a *Manheim* sig. Blondel, avendo ricevuto nelli scorsi giorni un corriere dalla sua corte, dopo un'udienza avuta dal Sermo Elettore Palatino, è partito alla volta di Parigi; ed essendo rimasto in detta città alcuni cavalieri Francesi, ed altri della famiglia d'esso ministro, si crede, che il medesimo sia per farvi in breve ritorno.

Heydelberg 4. Gennaio.

Il reggimento Hölzel passò ieri l'altro per questa città.

Dal Fiume Neccaro 5. Gennaio.

E' costante la voce, che il reggimento di uffari Cesarei Gylani debba passare tutto in Italia. Li reggimenti Rumpf, e Musing non aspettano che il terzo ordine per mettersi in marcia a quella volta. Li corrieri stati spediti a Vienna, ed a Parigi col risultato delle conferenze tenute a *Vaghäussel* essendo ritornati a *Bruchsal*, ed a Filis-

burgo presso li rispettivi commissari, li medesimi si riaduneranno domani a detto *Vaghäussel* per dar l'ultima mano al regolamento concernente la Sospensione d'Armi; dopo di che sarà esso regolamento pubblicato nelle forme. Il dì 24. del passato cominciarono li Francesi a batter la cassa nell'Alfazia per render completi i loro reggimenti.

Coburgo 5. Gennaio.

Si è qui, col Divino aiuto, scoperta una famosa banda di ladri, quale sembra sorpassi quelle di Filippo Tullian, e di Niccola List. E' ella composta di tutti Ebrei; e li complici della medesima, che si trovano qui in potere della giustizia, hanno di già spontaneamente confessato di aver commessi 65. furti di Chiesa, e scassi, e che ne avevano concertati altri 16., per esequire i quali avessero anche di già fatte le opportune scoperte, che però sarebbero facilmente posti in effetto dai loro compagni. E temendosi, non senza ragione, che li medesimi fossero veramente per esequirgli, tanto più, che detta banda, per quello si sente, tentò pochi giorni sono di rubare nello scrittoio della posta di Osnabruck, con avere anche sbarato contro un uffiziale della posta, ritiratosi poi a causa del troppo gran rumore suscitatosi, si stimò bene di render pubblici colle stampe tanto i latrocini da loro commessi, che quelli avevano deliberato di effettuare; come ancora di descrivere in esse li restanti ladri, che compongono essa banda, in numero di 67., non contati li 14. capi di quella, con accennarvi tutte le particolarità, i loro nomi, e contraffegni. In fatti ha detta pubblicazione prodotto già un sì buon'effetto, che

che sentesi ne siano stati carcerati ad Annover, a Cassel, Fulda, e Mulhausen diversi. Nelle inquisizioni si è fra le altre osservato per cosa particolare, che la maggior parte delli scassi sono da loro stati commessi d'Inverno in tempo della Luna Nuova, e in martedì, e mercoledì; e ciò per disposizione, e ordine espresso de' loro capi; e che per lo più sogliono 7., o 10. di loro portarsi ad eseguire i loro furti a cavallo con de' portamantelli con gli opportuni strumenti 10., 20., e 30. leghe lontano.

Liegi 6. Gennaio.

Li reggimenti Sehr, e Savoia si misero il dì 2. del corrente in marcia verso li quartieri assegnatigli a tenore della ripartizione stata sottoscritta il dì 15. dello scorso mese in Aquisgrano; incamminatosi il primo per via di *Vifès* addirittura alla volta di Colonia, e il secondo ha presa la strada di *Viviers*. Le truppe Danesi, che vengono in loro vece, si attendono fra pochi giorni.

Dresda 7. Gennaio.

Il cadavere dello scritto oste di *Radeburg* trovato ucciso presso li capannoni, trasportatosi nel camposanto di questa città nuova, vi è stato aperto per l'esame delle ferite. L'accennata persona seco da qui partita, e però stata arrestata, è il giudice dell'istesso villaggio di *Radeburg*; ed attesi li forti indizzi, che contro di lui si hanno, è egli di già stato esaminato più volte con tutto il maggior rigore. Il freddo si fa qui alcuni giorni sentire al sommo grado, di modo, che l'Elba è quasi tutta ricoperta di forte ghiaccio; ed essendo caduta anche qualche quantità di neve, si va questa nobiltà divertendo con andare in slitta. La giovine

Reale ed Elettoral Padronanza, che gode tuttavia un'ottima salute, si tiene da più giorni ritirata ne' suoi appartamenti.

Berlino 10. Gennaio.

Ieri morì qui il sig. Lodovico Senning, consigliere intimo di stato, come non meno del tribunale della corte, e della camera, burgomastro di queste residenze, intimo custode dell'archivio, e deputato del paese; uomo di grande erudizione, e pratica, e però universalmente compianto.

Francoforte 10. Gennaio.

Le truppe Sassone, che dalla Mosella ritornano nel loro paese, sono arrivate in queste vicinanze.

Breslavia 11. Gennaio.

Correndo qui la stagione assai rigida, si è questa primaria nobiltà andata divertendo con delle slittate; avendone fra le altre data una oggi molto ben concertata il barone di Schackemin, deputato del Duca di Lorena, che si è veduta fare le sue pompose spasseggiate su questo fiume Odra, portatasi poi in tal guisa tutta la comitiva ad un bene da qui non molto distante, ov'è da detto sig. barone stata banchettata con molta lautezza, e splendore.

VIENNA 21. Gennaio.

Mercoledì mattina tenne l'Imperadore il consiglio di stato, con essersi di poi divertito in una delle adiacenti isole del Danubio, appellata *Pratter*, colla caccia. Giovedì mattina tenne di nuovo il prefato Augustissimo Monarca il consiglio di stato. Verso le ore 3. del dopo desinare di detto giorno arrivò qui dalla Lorena in compagnia del Regnante Duca suo fratello,

tello, che si era portato la medesima mattina ad incontrarlo a *Maria Hietzing* il Sermo Principe Carlo di Lorena, smontato in questo Cesareo residenza palazzo. Ieri mattina si trasferì l'Imperadore in forma publica alla chiesa parrocchiale di Nostro Signora delli Scozzesi di questi monaci Benedettini, in cui al solito delli altri anni fu con solenne pompa celebrata la corrente festa de' ss. Fabiano, e Sebastiano.

Il sig. conte Giuseppe di Königsacker fu nel suddetto giorno di giovedì per ordine di S. M. Ces. e R. Catt. dall' Eccellmo sig. conte di Sinsendorf, maggiordomo maggiore dell' Imperadore, introdotto colle solite formalità in questo consiglio Imperiale Aulico in qualità di membro attuale del medesimo, di cui ne aveva egli fino dal dì 15. del mese di Giugno dello scorso anno ottenuto come tale il decreto.

Il rev. p. Andrea di s. Gertruda, dell' ordine della SSma Trinità della Redenzione delli Schiavi, ha di nuovo nel corrente mese riscattati privatamente per mezzo di cambiali altri 9. Cristiani, che 7. Tedeschi, e 2. di nazione Unghera, fra quali uno Calvinista, che per voto fatto alla SSma Trinità ha nell' ospizio di detti Padri a Costantinopoli abbracciata la Cattolica Religione.

Nel suddetto giorno di mercoledì arrivò qui da Pargi il sig. du Theil, primo ufficiale di quella segreteria di stato per gli affari forestieri, incaricato di commissioni di S. M. Cristianissima a questa Imperial corte.

Volendo S. M. Ces. e R. Catt. premiare la fedeltà, e il zelo fatti apparire nel tumulto insorto la passata Primavera in Ungheria di là dal Tibisco dal Barone Orczy, e dalli sig. Pietro Há-

lász; Giovanni Belesznaj, e Giorgio Podhraczky, con avere adunata dai vicini comitati la nobiltà, messi in campo contro gli accennati tumultuanti, stringendoli in guisa, che furono poco dopo presso *Erdöbegy* battuti, e dispersi, fattigli la Ces. M. S. per mezzo del Duca di Lorena, in qualità di Luogotenente d' Ungheria, chiamare con espresse spedizioni a Presburgo, il dì 8. del corrente fu dalla riferita R. A. S., presente tutta quella nobiltà, statavi previamente a tale effetto invitata, posta al collo a ciascheduno di essi, dopo aver commendata la loro fedeltà, in eterna memoria, e per loro consolazione una catena d' oro, colla quale hanno li medesimi per alcuni giorni in segno di gradimento seguitato a farvisi vedere in publico; stati poscia anche banchettati molto lautamente tanto dalla R. A. S., che da diversi altri Magnati di quel regno.

*Continuazione del Numero Giornale
delle Persone state sepolte in questa Città
e Sobborgi.*

Il dì 11. Gennaio 1736.

19. Persone, tra le quali 9. Fanciulli; e fra le prime si trova un tal Giovanni Vendl, già Maestro di Spada, in età di 73. anni, una caduta fatta e sere avanti giù per una scala.

Il dì 12.

18. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.

Il dì 13.

14. Persone, tra le quali 3. Fanciulli.

Il dì 14.

15. Persone, tra le quali 8. Fanciulli.

Il dì 15.

15. Persone, tra le quali 7. Fanciulli.

Il dì 16.

12. Persone, tra le quali 6. Fanciulli.